VareseNews

Maturità, dal 2019 si cambia

Pubblicato: Venerdì 7 Aprile 2017

Approvati questa mattina dal Consiglio dei Ministri i decreti attuativi della legge di riforma sulla Buona Scuola. Si tratta di provvedimenti che riguardano tra gli altri temi:
– il sistema di formazione iniziale e di accesso all'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado;
– la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;
– l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni;
– il diritto allo studio;
– l'adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti e degli Esami di Stato.

« I provvedimenti approvati – ha commentato il **Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli** – sono tutti collegati da un filo rosso: migliorare la qualità del sistema nazionale di istruzione. I decreti mettono le studentesse e gli studenti al centro di un progetto, che parte dalla nascita grazie al sistema integrato 0-6 anni, per dare a tutte e tutti pari opportunità di accesso alla conoscenza, strumenti per costruire il proprio futuro, una formazione adeguata a standard e obiettivi internazionali».

VALUTAZIONE ED ESAMI DI STATO

Le novità saranno applicate nel **2018 per l'Esame del primo ciclo e nel 2019 per la Maturità.**

Alla primaria e alla secondaria di I grado cambia la modalità di valutazione: restano i voti, ma saranno espressione dei livelli di apprendimento raggiunti e saranno affiancati da una specifica

certificazione delle competenze. Maggiore peso viene dato alla valutazione delle competenze in '**Cittadinanza e Costituzione**', che saranno anche oggetto di colloquio anche all'Esame di Maturità.

Alla **primaria** varrà la normativa vigente: la **non ammissione è prevista solo in casi eccezionali e con decisione unanime** dei docenti della classe. Ma **con una novità**: viene esplicitato che l'ammissione è prevista anche in caso di livelli di apprendimento "parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione".

Nella secondaria di I grado resta ferma la necessità di frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale per poter essere ammesse o ammessi alla classe successiva. Anche alla secondaria di I grado, a differenza di quanto avviene oggi, in un'ottica di maggiore trasparenza dei voti e in linea con le esperienza di molti Paesi europei, **si può essere ammessi o ammesse alla classe successiva** e all'Esame finale **in caso di mancata acquisizione dei necessari livelli di apprendimento in una o più discipline.** In questo caso, come per la primaria, le scuole dovranno attivare percorsi di supporto per colmare le lacune. Alla fine del I ciclo viene rilasciata una apposita **certificazione delle competenze** oggi già sperimentata da oltre 3.000 istituzioni scolastiche.
Esame del I ciclo. **Tre scritti e un colloquio** saranno le prove previste alla fine della classe terza della secondaria di I grado. Oggi le prove sono cinque più il colloquio. L'Esame viene riequilibrato e si torna a dare più valore al percorso scolastico rispetto al peso delle prove finali. Sono previste: **una prova di italiano, una di matematica, una prova sulle lingue straniere,** un colloquio per accertare le competenze trasversali, comprese quelle di cittadinanza. Il test Invalsi (la prova nazionale standardizzata) resta, ma si svolgerà nel corso dell'anno scolastico, non più durante l'Esame.

Esame del II ciclo. **Due prove scritte e un colloquio orale**. Oggi le prove scritte sono tre più il colloquio. Lo svolgimento delle attività di alternanza **Scuola-Lavoro** diventa requisito di ammissione, insieme allo svolgimento della **Prova nazionale Invalsi**. Si viene ammessi e ammesse **all'Esame con tutti sei**. Fatta salva la possibilità per il Consiglio di classe di ammettere, con adeguata motivazione, chi ha un voto inferiore a sei in una disciplina (o in un gruppo di discipline che insieme esprimono un voto). L'ammissione con una insufficienza incide sul credito finale con cui si accede all'Esame. Questo non vale per il voto legato al comportamento: chi ha l'insufficienza non viene ammessa o ammesso.

L'Esame sarà composto da: **prima prova scritta nazionale** che accerterà la padronanza della lingua italiana, **seconda prova scritta nazionale** su una o più discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi, colloquio orale che accerterà il conseguimento delle **competenze raggiunte, la capacità argomentativa e critica** del candidato, l'esposizione delle **attività svolte in alternanza**. L'esito dell'Esame oggi è espresso in centesimi: fino a 25 punti per il credito scolastico, fino a 15 per ciascuna delle tre prove scritte, fino a 30 per il colloquio. Con il decreto il voto finale resta in centesimi, ma si dà maggior peso al percorso fatto nell'ultimo triennio: **il credito scolastico incide fino a 40 punti, le 2 prove scritte incidono fino a 20 punti ciascuna, il colloquio fino a 20 punti**. La Commissione resta quella attuale: un Presidente esterno più tre commissari interni e tre commissari esterni. La prova Invalsi viene introdotta in quinta per italiano, matematica e inglese, ma si svolgerà in un periodo diverso dall'Esame.
Le novità per le prove Invalsi: si introduce una prova di **inglese** standardizzata al termine sia della primaria sia della secondaria di I e II grado per certificare, in convenzione con enti certificatori accreditati, le abilità di comprensione e uso della lingua inglese in linea con il Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue. Nelle classi finali della secondaria di I e II grado la prova Invalsi è requisito per l'ammissione all'Esame, **ma non influisce sul voto finale**.

Revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale

Un sistema di istruzione e formazione professionale che educhi le nuove generazioni al **"saper fare di qualità**", consentendo una rapida transizione dal sistema educativo al mondo del lavoro.
I percorsi durano 5 anni: biennio più triennio. **Gli indirizzi**, a partire dall'anno scolastico

2018/2019, **passano da 6 a 11**: agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; pesca commerciale e produzioni ittiche; industria e artigianato per il Made in Italy; manutenzione e assistenza tecnica; gestione delle acque e risanamento ambientale; servizi commerciali; enogastronomia e ospitalità alberghiera; servizi culturali e dello spettacolo; servizi per la sanità e l'assistenza sociale; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico; arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.
Conseguita la qualifica triennale, le studentesse e gli studenti potranno scegliere di proseguire gli studi passando al quarto anno dei percorsi di Istruzione Professionale o dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e conseguire un diploma professionale tecnico. Al termine dei percorsi di istruzione professionale, in quelle che diventano vere e proprie "scuole territoriali di innovazione", le ragazze e i ragazzi conseguono il diploma quinquennale di istruzione secondaria di II grado, grazie al quale potranno accedere agli Istituti tecnici superiori (ITS), alle Università e alle Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), in base alle loro inclinazioni e ai loro desideri

Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni

I servizi per l'infanzia escono dalla dimensione assistenziale ed entrano a pieno titolo nella sfera educativa. Viene istituito infatti per la prima volta un **Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni** per garantire "ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali". Particolare attenzione verrà data alle bambine e ai bambini con disabilità.
Attraverso la costituzione del Sistema integrato progressivamente **si estenderanno, amplieranno e qualificheranno i servizi educativi** per l'infanzia e della scuola dell'infanzia su tutto il territorio nazionale. I servizi saranno organizzati all'interno di un assetto di competenze tra i diversi attori in campo (Stato, Regioni, Enti locali) chiaro ed efficiente. Per finanziare il nuovo Sistema viene creato un **Fondo** specifico (239 milioni all'anno a regime) per l'attribuzione di risorse agli Enti locali.

Diritto allo studio

Una nuova *governance* per garantire una maggiore partecipazione delle studentesse e degli studenti e delle famiglie. La promozione di un sistema di welfare fondato su livelli di prestazioni nazionali, misure su libri di testo, tasse scolastiche, trasporti. Il potenziamento della carta dello studente **IoStudio**. **Oltre sessanta milioni** di **investimento** fra borse di studio, mobilità, supporti per la didattica. Questi i principali contenuti del decreto sul Diritto allo Studio.
Sono previsti specifici finanziamenti per sostenere il *welfare* studentesco: **30 milioni** vengono destinati per il 2017 (diventano 39,7 a regime dal 2019) alla copertura di **borse di studio** grazie alle quali studentesse e studenti delle scuole secondarie di II grado potranno avere **supporto per l'acquisto di materiale didattico, per trasporti, per accedere a beni di natura culturale.** Si tratta, a regime, di quasi **30 milioni in più** rispetto allo stanziamento previsto dal testo iniziale, prima del passaggio parlamentare.
Altri **10 milioni** (all'anno, fino al 2019/2020) vengono stanziati per l'acquisto di **sussidi didattici** nelle scuole che accolgono alunne e alunni con disabilità. Ancora altri **10 milioni** vengono investiti, a partire dal 2019, per l'acquisto da parte delle scuole di **libri di testo e di altri contenuti didattici**, anche digitali, per il comodato d'uso dalla primaria fino alle classi dell'assolvimento dell'obbligo. Supporto aggiuntivo anche per la **scuola in ospedale e per l'istruzione domiciliare** con uno stanziamento di 2,5 milioni di euro all'anno dal 2017.

È previsto l'**esonero totale dal pagamento delle tasse scolastiche – in base all'Isee – per le studentesse e gli studenti delle quarte e delle quinte della secondaria di II grado**. Si parte nell'anno scolastico 2018/2019 con le quarte. Rafforzata la Carta dello studente (IoStudio) che sarà estesa anche a chi frequenta i corsi dell'Afam (Alta formazione musicale e coreutica) e ai Centri Regionali per la Formazione Professionale.

Reclutamento dei docenti

Cambia il sistema di accesso all'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado, con un nuovo modello di reclutamento e formazione iniziale che punta a: evitare che si formino nuove sacche di precariato; offrire orizzonti temporali certi e un percorso chiaro fra concorso e immissione in ruolo alle giovani e ai giovani che vogliono insegnare; garantire l'elevata qualificazione del percorso di formazione delle future e dei futuri docenti.

Con l'approvazione del nuovo decreto, tutte le laureate e tutti i laureati potranno partecipare ai concorsi, a patto che abbiano conseguito **24 crediti universitari** in **settori formativi psico-antropo-pedagogici o nelle metodologie didattiche. I concorsi avranno cadenza biennale, il primo sarà nel 2018**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it